

16/04/2011 - Zanlari: "Parma si conferma fulcro dell'agroalimentare"

Patrizia Ginepri

Le Commissioni uniche nazionali hanno il compito di definire anticipatamente la tendenza del mercato e i prezzi relativi alla settimana successiva. Dunque, ogni venerdì definiranno il mercato della settimana successiva, mentre la Borsa Merci di Parma continuerà a svolgere regolarmente, nella nuova sede, le attività di rilevazione dei prezzi delle contrattazioni avvenute nella settimana che si conclude.

Presidente, che cosa significa per il nostro territorio accogliere le Cun e quale ruolo ha giocato la Camera di Commercio? Considero l'arrivo delle due Cun a Parma il completamento fisiologico di un polo agroalimentare già ricco di un'offerta molto vasta e differenziata, nonché un forte arricchimento strategico per l'economia parmense ed emiliano-romagnola. Parma è, per l'agroalimentare, un punto di riferimento ormai da anni, lo dimostrano la presenza sul nostro territorio sia di enti di rilevanza nazionale ed europea, sia di tanti prodotti tipici del nostro territorio, noti a livello mondiale, come il Prosciutto di Parma, il Culatello di Zibello, il Salame di Felino che insieme alla filiera del Parmigiano-Reggiano sono protagonisti dell'economia provinciale e regionale. Il ruolo della Camera di Commercio, in tutto ciò, resta quello di sostenere il sistema Parma: in questo caso è stata il fulcro delle sinergie tra il ministero delle Politiche agricole, che ha a suo tempo deciso di istituire le Cun e gli operatori del settore, rappresentati a livello nazionale da Assica e in provincia dal Consorzio del Prosciutto. Con questa inaugurazione, abbiamo la dimostrazione e un pizzico di soddisfazione per l'importanza del ruolo che abbiamo giocato.

Pensando alla filiera agroalimentare, ritiene che questa sia una battaglia vinta anche con Milano?

Non parlerei di battaglia, quanto di una suddivisione di compiti sulla base di specifiche competenze ed esperienze. Milano è la piazza economica più vasta d'Italia per qualsiasi settore si prenda in considerazione, non c'è alcun dubbio. Ma la valutazione da fare, nel caso di organismi specialistici come le Cun, deve tenere conto del legame di un prodotto o di una serie di prodotti con il territorio in cui quelle produzioni sono concentrate e che, quindi, risulta baricentrico per quella filiera.

L'evento coincide con il trasferimento della Borsa Merci. Quali sono i progetti futuri?

L'arrivo delle Cun ha reso la sede in via dei Mercati inadeguata ad accogliere gli operatori provenienti da tutto il Nord Italia: avevamo bisogno di predisporre una sede, anche provvisoria, che fosse facilmente raggiungibile dal casello dell'autostrada, che avesse un parcheggio adeguato e gli spazi necessari ad accogliere le contrattazioni di molti più operatori di quanti siamo abituati. Da queste esigenze è nata la sinergia con Fiere di Parma che ci ha consentito una soluzione provvisoria all'interno del padiglione 8, dove avremo a disposizione 1200 mq per le contrattazioni e 400 posti auto gratuiti all'esterno. Sui progetti futuri posso dire che stiamo pensando a una struttura, per la sede definitiva, che occuperà circa 3000 mq coperti: sarà un'area con una notevole capacità recettiva, con accorgimenti tecnologici d'avanguardia ed ecosostenibili. Puntiamo a renderla pronta per Cibus 2012.

Come si concretizzano le sinergie tra Cciaa di Parma e Assica?

Si è creato un dialogo costruttivo. Da un lato Assica aveva la necessità di affermare, rafforzare e consolidare il ruolo nazionale della Cun, dall'altro la Camera ha ritenuto importante divenire centro strategico nazionale per una filiera storicamente rilevante nell'intera regione con l'opportunità di accrescere il ruolo di Parma e dell'Emilia-Romagna come punto di riferimento nazionale e internazionale di uno dei settori più importanti del Made in Italy alimentare.

Facciamo anche il punto sulla Borsa Merci Telematica Italiana, di cui lei è vicepresidente...

La Cciaa è azionista di riferimento di Bmti. Dalla sua costituzione, nel 2006, la Borsa Merci Telematica si è rivelata fin da subito lo strumento che avrebbe cambiato il mercato sia dei prodotti agroalimentari, che di quelli agricoli ed ittici. La tecnologia applicata ai meccanismi tradizionali di contrattazione ha permesso di favorire l'incontro tra le proposte d'acquisto e vendita mediante un meccanismo ad asta continua che rispecchia le vere dinamiche del mercato e garantisce agli operatori efficienza e razionalità negli scambi e alle Camere di Commercio la possibilità di determinare in modo rapido e trasparente i quantitativi scambiati ed i prezzi realizzati. Dal 2006 sono stati conclusi ben 36 mila contratti per un controvalore di 1,1 miliardi di euro. In particolare i prodotti di Parma quotati, dal 2006 hanno raggiunto valori di contrattazioni pari a 214 milioni il Parmigiano Reggiano e quasi un milione di euro il Prosciutto Crudo di Parma Dop.